

NOTO *lippiis & tonsoribus*: questa è la mia proposizione al n. 36, p. 60, la quale porta seco in conseguenza legittima, che l'acque ancora della Laguna sebbene non sormontassero nei Comuni gran parte dei dorsi, erano assai più basse dell'odierno pelo. Ella dunque è fuori di questione in tutto ciò che mi obbietta nella sua Censura. A fine dunque di convalidare e rischiarare la mia proposta adduco quanto si legge alla p. 60. Il punto per tanto della controversia sta in questo, se le cose da me portate, dette, allegate, possano mostrare una *bassezza da far maraviglia*.

58) Porto in prima le *iscrizioni* recate dal Trevisan, dalle quali egli, che non era poi in questa parte un tronco, prova non mica gli antichi interrimenti, ma sibbene che prima ancora dell'invasione dei Barbari questi nostri dorsi fossero abitati. E con ragione: perocchè non ancora Opitergio, Altino, Aquileja, Concordia erano state distrutte da poterne trasportare un mondo di rottami per farne altrove degli interrimenti. E se erano abitati questi dorsi fino dai secoli Romani, e poi fu mestieri farvi dei rialzi sopra rialzi per poter continuare ad abitarvi, e farnelli ancora in siti più eminenti, che nei secoli rimoti non venivano coperti dai Comuni, converrà dire ciò essere stato accagionato dal livello dell'acque; perchè non ancora gli interrimenti che non si erano fatti non potevano far calare il terreno coll'indurirsi e rassodarsi dei fanghi, e conseguentemente si vede, che eravi una stupenda bassezza e nei dorsi e nelle Lagune. Ella medesimo Sig. Abb. nella sua Laguna, p. 24, parlando delle Lapidì scavate presso Lizzafusina &c. inferisce; *Si rileva da esse, che ne più rimoti tempi abitato fosse quel luogo*. E altrettale inferisce per S. Ilario pag. 25, 26. Come dunque nè a Lizzafusina nè a S. Ilario si sono fatti interrimenti, nè portati i rottami delle desolate città, e tuttavia quelle lapidì Gentili e Patavine si trovano sepolte *dieci piedi sotto terra*, non dallo sprofondamento del terreno, ma da altro principio è necessario sia derivata la cosa in questi luoghi lagunari, cioè dalla primigenia bassezza dei dorsi.

59) Concedo a lei Sig. Abb. quanto ella insegna dietro al Temanza, che i fanghi per incendj, calori &c. abbiano dato giù, e il terreno in parte siasi depresso; che pur ancora questo comprova una primigenia ammirabile bassezza: ma non posso poi concedere, che sabbia, francumi